

quali ipotesi di reato il tentato omicidio plurimo e l'inquinamento epidermico delle acque;

l'inchiesta è stata attivata sulla base delle rilevazioni di un dipendente dell'azienda, con allegato materiale fotografico;

la procura starebbe verificando anche l'ipotesi di una truffa ai danni dell'Unione europea, che ha erogato fondi per favorire lo smaltimento delle scorie;

si tratta peraltro dell'ennesima inchiesta promossa dalla magistratura campana a seguito di episodi di morte o di aggravamento delle condizioni di salute di lavoratori che si sono ammalati di asbestosi lavorando a contatto con l'amianto —

se e in che modo intenda intervenire per verificare le procedure adottate dalle aziende che operano per lo smaltimento dell'amianto, valutando il livello di inquinamento prodotto dallo smaltimento illegale, ed in che modo intenda operare per garantire un più efficace sistema di controllo e di repressione di un fenomeno che incide sia sulla salute dei lavoratori che sull'ambiente. (5-06457)

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

ad avviso dell'interrogante sussistono sconti e privilegi ai pubblici dipendenti da parte di società che gestiscono servizi di pubblica utilità sulla cui opportunità non si ritiene in questa fase di entrare nel merito;

è, come appare chiaro ed evidente a chiunque si occupi di trasporto aereo, che sulle cause dei ritardi cronici dei servizi gestiti dalla Alitalia è in atto un conflitto fra la stessa società e l'Ente nazionale di assistenza volo che si scambiano reciproche accuse circa le responsabilità per i continui disagi sopportati dai cittadini, tanto che l'Alitalia ha ritenuto di impegnare notevoli risorse finanziarie per l'ac-

quisto di intere pagine pubblicitarie sui quotidiani con il fine di tutelare la propria immagine —

come valuti il Ministro dei trasporti e della navigazione l'atteggiamento che ad avviso dell'interrogante risulta irritante con un tono vagamente ricattatorio della compagnia aerea di bandiera nei confronti dell'Ente nazionale di assistenza al volo, che si è manifestato in una lettera in data 23 giugno 1999 nella quale l'Alitalia comunica la decisione unilaterale di revocare tariffe agevolate e sconti nei confronti dei dipendenti dell'ente e dei loro familiari fino a quanto perdureranno le attuali condizioni di criticità legate all'assistenza al volo. (5-06458)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

PITTELLA, GATTO, GIACCO e OLIVO.
— *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'adeguamento della strada statale n. 106 jonica assume fondamentale importanza ai fini del completamento della infrastrutturazione del territorio del Mezzogiorno;

la strada statale n. 106 jonica nei periodi estivi è interessata da rilevanti flussi turistici e commerciali essendo l'unico collegamento viario tra le regioni Calabria, Basilicata e Puglia;

le precarie condizioni in cui si svolge il traffico nel tratto lucano ne fanno una delle statali con alto indice di incidentalità a livello nazionale anche in considerazione del fatto che la parte di arteria ricadente in territorio pugliese risulta già adeguata come quella svolgentesi in territorio calabrese ai confini della Basilicata;

è stato redatto dalla regione Basilicata un progetto generale per l'ammodernamento dell'intera arteria ricadente nel tratto lucano;

di tale progetto in territorio lucano sono ultimati ed in esercizio due lotti (quelli nel comune di Rotondella e Policoro), mentre per il terzo lotto (quello interessante il comune di Scanzano) è in corso di esperimento la procedura di appalto;

è in corso la progettazione dell'adeguamento dei tratti lucani in territorio di Bernalda mentre quella interessante il comune di Nova Siri ha subito forti ritardi a causa di proposte diverse sotto il profilo ambientale ed urbanistico sull'individuazione del tracciato definitivo;

la regione Basilicata e l'Anas hanno concordato sull'assoluta necessità dell'adeguamento dell'arteria quale elemento fondamentale per lo sviluppo della regione stessa e dell'intero Mezzogiorno e a tal fine hanno sottoscritto un protocollo d'intesa attraverso il quale si è costituito un coordinamento di sorveglianza per la verifica dello stato di attuazione degli impegni assunti;

nel tratto calabro molti sono i cantieri aperti che stanno portando a termine i lavori di ammodernamento della jonica (Amendolara 3° lotto 2° stralcio carreggiata di Monte, 2° lotto 2° stralcio; Bivio Stombi; viadotto fiume Esaro; nuovo svincolo Catanzaro Lido; svincolo Arangea, Malderiti, e Aeroporto; svincolo Torrente Sant'Agata);

diversi tratti sono già ammodernati ed in esercizio;

per i rimanenti lotti sono in corso i progetti esecutivi, mentre si è ancora in attesa di ricevere l'esito degli studi sull'impatto ambientale da parte del ministero dell'ambiente;

per il tratto interessante la regione Puglia i lavori di adeguamento e ammodernamento della strada statale n. 106 sono già stati realizzati, mancando solo il collegamento con la autostrada A14 in corrispondenza della città di Taranto -;

data l'incontrovertibile importanza rappresentata dal collegamento viario fra

le tre regioni e considerata l'assoluta necessità dell'adeguamento dell'arteria quale elemento fondamentale per lo sviluppo delle regioni stesse e dell'intero Mezzogiorno se si intenda considerare come prioritaria la realizzazione dei lavori in oggetto, attivando tutte le iniziative possibili necessarie allo sblocco dei finanziamenti utili e delle autorizzazioni richieste.

(4-24747)

ARMOSINO. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

un altro episodio di criminalità si è verificato nella città di Pesaro domenica 4 luglio 1999 ed ad essere colpita, stavolta, è stata una dirigente di Forza Italia aggredita nella propria abitazione da alcuni malviventi che vi si erano introdotti;

lo sviluppo della criminalità, ed in particolare della microcriminalità, ha raggiunto nella regione Marche toni allarmanti, tanto che numerosi parlamentari hanno sollecitato il Ministro dell'interno ad intervenire urgentemente perché la situazione non degeneri; si lamenta, in particolare, il mancato controllo del territorio per la scarsità degli organici delle forze di polizia sia nel capoluogo marchigiano che in tutta la regione;

a tutt'oggi le istanze rivolte al Ministro dell'interno sono risultate vane e la criminalità continua a diffondersi rapidamente mentre l'opinione pubblica è sconcertata e allarmata perché non si sente adeguatamente protetta e le forze dell'ordine non riescono, con tutto l'impegno necessario, a controllare l'intero territorio della regione Marche;

è, quindi, necessario intervenire al fine di potenziare gli organici delle forze di polizia sia a Pesaro che nelle altre parti del territorio marchigiano -;

quali urgenti iniziative intenda adottare il Governo per garantire la presenza di un numero sufficiente di appartenenti alle forze dell'ordine che possa permettere un effettivo controllo del territorio ed assicu-

rare i cittadini che si sentono in pericolo costante. (4-24748)

PARRELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 276 del 22 luglio 1997 ha istituito le cosiddette Sezioni stralcio, prevedendo l'assunzione di 1.000 Goa (Giudici onorari aggregati);

di fronte al sostanziale fallimento di tale legge, in quanto sui 1.000 Goa previsti venivano presentate solo 225 (duecentoventicinque) domande, il Governo provvede, con decreto-legge n. 328 del 21 settembre 1998, a consentire l'ingresso ai Goa anche ai professori universitari e ai notai;

allo stato attuale risultano avanzate, giustamente, rivendicazioni retributive ed economiche dei Goa in servizio;

ad oggi non è dato di conoscere se il numero di 1.000 Goa sia stato completato, la loro distribuzione territoriale, quali uffici giudiziari risultino scoperti o incompleti e quante assunzioni siano avvenute, distinte numericamente, per singole categorie papabili —:

se i 1.000 posti Goa siano stati tutti ricoperti, quale sia la loro distribuzione territoriale per uffici giudiziari e l'organico previsto e comunque necessario alla funzionalità degli uffici, quali siano i relativi posti coperti e quelli scoperti e, in quest'ultimo caso, come e quando si intenda ricoprirli;

se le categorie degli avvocati, dei professori universitari e dei notai abbiano avanzato domande di assunzione a Goa e quante siano le domande suddivise per categoria nonché le assunzioni effettuate sempre suddivise per categoria;

se sussistano richieste di adeguamenti economici da parte delle organizzazioni Goa e come siano articolate e quantificate, se il Governo intenda provvedervi e in che modo. (4-24749)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se si rendano conto della situazione esplosiva esistente in Sicilia, dove i giovani a quarant'anni di età non riescono ancora a trovare lavoro;

come pensino di fare fronte alla drammatica situazione, visto che è palpabile il malumore esistente, la rabbia fin'oggi sopita e si ha la viva preoccupazione di un'esplosione di protesta di ampio rilievo e consistenza;

se il Governo non ritenga di affrontare subito la questione, non con le forze di polizia o con i carri armati, ma creando lavoro, anche *part-time*;

se non si voglia decretare subito il divieto di lavoro straordinario ed immettere i giovani negli uffici o nei posti dove vi è necessità, anche ad orario ridotto;

se non ritengano di consentire agli artigiani, che preparano i ragazzi ad un mestiere, di potere avere delle agevolazioni fiscali e la esenzione dagli oneri sociali. (4-24750)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se risulti vero che la regione Lazio, guidata dal centro-sinistra, abbia deciso di costruire, con fondi pubblici, villette con camino e patio per i nomadi; e se siano compresi anche fondi statali;

se il Governo, vista la enormità di miliardi disponibili, ritenga di costruire per i terremotati della Valle del Belice, che da trentuno anni vivono in baracche di lamiera malsane, semplici appartamento in normali edifici di edilizia popolare. (4-24751)

ARACU. — *Al Ministro dell'interno.* —
Per sapere — premesso che:

da poco tempo si sta finalmente assistendo al trasferimento, in modo graduale, della maggior parte degli uffici della questura di Pescara dalla sede di Piazza Italia alla nuova sede in via Pesaro, sollecitato dall'interrogante il 4 luglio 1997 con interrogazione parlamentare, a cui non è stata data, purtroppo, risposta scritta;

tre palazzine su cinque sono state già completate e occupate da uffici che precedentemente erano in Piazza Italia (squadra mobile, divisione anticrimine, divisione amministrativa e sociale e ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico);

nonostante siano state recentemente ristrutturare, le predette palazzine sembrano presentare, come evidenziato dal sindacato delle forze di polizia « rinnovamento sindacale » di Pescara; complessivamente gravissime anomalie dal punto di vista « sicurezza sul posto di lavoro », tali da far pensare che in merito non vi sia stato uno studio di fattibilità e una adeguata attività di progettazione (articolo 16 legge n. 109 del 1994 e successive integrazioni e modificazioni) e non siano state rispettate le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 626 del 19 settembre 1994, e in particolare quelle previste dagli articoli 30, 31, 32, 33 (commi 1, 2, 3, 9, 10, 11, 12, e 13);

le stesse hanno coperture in *eternit* (amianto) risalenti all'epoca della loro realizzazione;

da oltre trenta anni non hanno subito alcun intervento di manutenzione, sebbene la legge preveda, inderogabilmente, quale ultimo tempo utile per inertizzare detti manufatti, la data del 1° gennaio 1997 —:

quali iniziative intenda adottare per rendere idonei e rispondenti alla normativa in materia i locali di cui in premessa, onde rendere l'ambiente di lavoro sicuro e privo di rischi. (4-24752)

CORDONI. — *Al Ministro dell'interno.* —
Per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi anni nella provincia di Massa Carrara si è assistito al susseguirsi di gravi episodi criminali, tra cui la scoperta di laboratori di produzione e spaccio di sostanze stupefacenti, gli attentati ai tralicci Enel, gli incendi dolosi a danno di stabilimenti balneari, auto e locali pubblici, il racket della prostituzione, fenomeno in crescente aumento nel territorio;

di recente si sono avuti gravi atti intimidatori diretti a colpire le istituzioni (l'invio dei proiettili al presidente della provincia e ai sindaci dei comuni di Aulla, Massa, Montignoso e Carrara, volantini a firma Brigate rosse) ed è stata accertata la presenza sul territorio di noti esponenti del mondo camorristico e malavitoso;

vi è nella popolazione una crescente preoccupazione per il dilagare della microcriminalità, con scippi, borseggi e furti negli appartamenti;

a fronte di questa situazione si è appreso dalla stampa e dalle organizzazioni sindacali di categoria che il dipartimento di pubblica sicurezza ha deciso di inviare solo cinque poliziotti e cinque carabinieri per fare fronte alle emergenze del periodo estivo, quando nella provincia, grazie al flusso turistico, gli abitanti raddoppiano;

tutto questo avviene quando risulta che in altre località turistiche il numero degli agenti inviati è decisamente maggiore (sono venticinque ad esempio quelli inviati a Viareggio, sessanta a Rimini) e tenuto conto che fino allo scorso anno gli agenti di supporto erano quindici —:

se, alla luce di quanto sopra, non ritenga necessario verificare i motivi di tale sottostimato invio di forze e adoperarsi affinché siano date risposte adeguate alle esigenze di controllo e di prevenzione della criminalità nell'intera zona. (4-24753)

SINISCALCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 18 giugno 1999 sono stati resi pubblici gli esiti dell'esame di accesso alla professione di avvocato per i praticanti del distretto della corte d'appello di Milano;

la percentuale di ammessi alla prova orale (prevista per i primi giorni di settembre) è stata del 17,5 per cento dei candidati, avendo conseguito la valutazione di idoneità soltanto 411 dei 2.300 partecipanti;

tale dato, di per sé già significativo, se confrontato con le percentuali di ammessi all'esame orale nella medesima corte d'appello negli scorsi anni (che si aggira all'incirca tra il 25 ed il 45 per cento), appare quantomeno singolare se posto in relazione comparativa con quanto si è verificato in tutte le altre sedi d'Italia;

attraverso gli organi di informazione di varia natura, l'interrogante ha appreso che in altre corti d'appello, la percentuale dei candidati ammessi a sostenere l'esame ha avuto margini ben differenti: Reggio Calabria 85 per cento, Bologna 85 per cento, Catanzaro 87 per cento, Bolzano 90 per cento —:

se il Ministro interrogato, accertati i fatti, non ritenga opportuno adottare gli adeguati provvedimenti al fine di verificare su quali basi siano stati determinati i parametri alla luce dei quali sono stati valutati gli elaborati dei praticanti e se allo stato, non si renda necessaria un'accurata ispezione al fine di valutare l'effettiva preparazione dei candidati ritenuti non idonei a sostenere la prova orale. (4-24754)

SELVA. — *Ai Ministri delle finanze e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

nonostante il diffondersi e l'utilizzazione di tecnologie sempre più avanzate permetta un notevole miglioramento della qualità della vita, offrendo opportunità che fino a qualche tempo fa erano addirittura inimmaginabili, troppo spesso, ancora oggi,

i portatori di handicap rimangono esclusi da settori e realtà che pure fanno parte del vivere comune, quali lo svago, il gioco e il divertimento;

siffatte attività costituiscono forme fondamentali di integrazione e di socializzazione;

esistono degli ostacoli che, pur non essendo insormontabili, limitano, comunque, la libertà e l'individualità dei disabili, o almeno, di alcuni di loro, come ad esempio l'impossibilità per i non vedenti di leggere un biglietto ferroviario o aereo o della lotteria o ancora la riceuta di una giocata al totocalcio o all'enalotto o al lotto;

la parificazione e l'integrazione dei disabili, nonché l'abbattimento di ogni forma di barriera fisica e psicologica, costituiscono, oggi, uno degli obiettivi primari di una società sempre più avanzata e civile —:

quali iniziative intendano intraprendere per consentire ai non vedenti la lettura di quanto riportato sui titoli di viaggio e sui biglietti delle lotterie nazionali;

se non ritengano opportuno, e necessario, che sugli stessi siano apposte diciture in caratteri Braille;

quali iniziative intendano adottare per individuare gli strumenti più idonei affinché i 150.000 tra non vedenti e ipovedenti possano accedere in prima persona, e senza l'intercessione di assistenti o terzi, a quelle forme di scommessa-speranza collettive che si traducono nella partecipazione a giochi quali lotterie, lotto, enalotto, totocalcio. (4-24755)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la società Italia Lavoro Spa con sede in Roma, via Ostiense 131, costituita per

direttiva del Governo, opera dal novembre 1997 come strumento operativo del ministero del lavoro con compiti di orientamento e formazione professionale, progettazione e gestione di progetti di lavori socialmente utili finalizzati a stabili occasioni d'impiego e cooperative sociali, ai servizi alla persona, all'autoimpiego, alle attività *no-profit* al lavoro interinale e ad ogni altra forma d'intervento che abbia come obiettivo lo sviluppo occupazionale;

risulta all'interrogante che le attività di consulenza invece di contribuire al raggiungimento degli obiettivi aziendali siano utilizzate per scopi unicamente clientelari ed elettorali, segnatamente in occasione delle recenti elezioni Europee —:

per quali motivi a distanza di diverso tempo i competenti ministeri non abbiano ritenuto doveroso fornire le dovute risposte alle diverse interrogazioni sulla società Italia Lavoro e sulla ex capogruppo Italia Investimenti;

per quali motivi Italia Lavoro pur avendo costituito la società Alter Spa per svolgere attività di lavoro interinali, non abbia attuato tale linea di prodotto dopo aver abbandonato ogni collaborazione con la società Main Power *leader* mondiale di lavoro interinale, su decisione del presidente Matelda Grassi senza alcuna motivazione progettuale;

se corrisponda al vero che sostanzialmente la società Alter inattiva e solo formalmente costituita, costituisce per Italia Lavoro uno strumento inutile senza alcune volontà di valorizzazione;

per quali motivi, dopo che Italia Lavoro, partecipando al consorzio Opes ed individuando in esso un valido strumento per svolgere attività di orientamento professionale, tramite l'utilizzo di un brevetto americano (Adkins), abbia preferito non ricorrere a tale sistema che, tra l'altro, avrebbe arrecato vantaggi alla stessa Italia Lavoro, ai lavoratori destinatari di formazione, alla gestione del cosiddetto progetto Off;

se corrisponda al vero che si sia determinata una situazione di gestione del progetto Off con risultati apparenti e indefiniti con il solo scopo di poter distribuire circa 63 miliardi in modo indefinito e probabilmente clientelare;

per quali motivi Italia Lavoro non concentri ulteriormente la propria attenzione alla diffusione e alla creazione, in modo imprenditoriale ed aziendale, di società miste con enti locali per rispondere adeguatamente alle esigenze di qualità e quantità dei servizi e per valorizzare ancora più le risorse umane interne e le competenze professionali con provata cultura manageriale, già esistenti all'interno dell'organo amministrativo;

per quali motivi Italia Lavoro, a seguito delle ultime decisioni sugli assetti organizzativi e sulle discutibili politiche di assunzioni, manifesti un interesse su tutto il territorio nazionale, con il rischio di occuparsi di tutto e dovunque per non fare nulla, mentre dovrebbe prevalentemente occuparsi ed intervenire nei territori con gravi problemi occupazionali;

se corrisponda al vero che è già avvenuto il trasferimento delle azioni da Italia Investimenti al ministero del tesoro e se, conseguentemente, si ritenga di dover procedere alla nomina di un consiglio di amministrazione, privilegiando criteri che valorizzano i soggetti di elevata competenza professionale con esperienza e cultura aziendale idonea ad invertire l'azione finora svolta da Italia Lavoro per porre al centro della sua attività lo sviluppo, la crescita economica, il superamento del lavoro precario ed il migliore utilizzo delle considerevoli risorse finanziarie destinate per la formazione e per l'occupazione.

(4-24756)

PAISSAN. — *Al Presidente del Consiglio e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le immagini diffuse dalla televisione relative all'ultima vittoria del campione di motociclismo Valentino Rossi ce lo hanno

mostrato mentre compiva una serie di pericolose evoluzioni alla guida della sua moto. Si tratta di un rituale che Rossi, come e più di altri corridori, esegue tutte le volte che arriva al traguardo vittorioso e che consiste nel salire in piedi sulla sella della moto gesticolando in modo inconsulto;

esiste la possibilità che tali gesti siano in qualche modo emulati dai suoi numerosi giovanissimi estimatori, i quali dotati di una abilità nella guida sicuramente non paragonabile a quella del campione corrono il rischio di cadere dalla moto con le immaginabili conseguenze:

se non ritenga di dover avviare una campagna educativa sulla sicurezza e la prudenza nella guida dei motocicli, al fine di contrastare tali esempi pericolosi e diseducativi. (4-24757)

GRAMAZIO. — *Ai Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni passati il Policlinico universitario di Roma Umberto I è stato colpito dall'ennesimo episodio di malasanità, verificatosi nella clinica di ginecologia della più grande struttura universitaria d'Europa;

i fatti verificatisi si riallacciano ai fatti avvenuti un anno fa sempre all'interno dell'Umberto I;

il Commissario straordinario, dottor Riccardo Fatarella, ha denunciato la mancanza di fondi straordinari per la ristrutturazione del Policlinico —:

quali iniziative intendano prendere i ministri interrogati a garanzia della funzionalità della struttura del Policlinico Umberto I, che spesso e volentieri è al centro di episodi di malasanità;

se risponda a verità che gli stanziamenti dovuti alla struttura del Policlinico non siano mai arrivati nelle casse della struttura stessa e che tutte le iniziative

intraprese per migliorare i servizi del Policlinico sono attualmente mancanti di finanziamento;

quali iniziative i ministri interrogati intendano portare avanti per il finanziamento di detta struttura, che non può rimanere nello stato di abbandono in cui versa malgrado gli sforzi di amministratori e operatori sanitari che svolgono la loro attività all'interno del Policlinico stesso. (4-24758)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 4 novembre 1965 n. 1213 e successive modificazioni disciplina l'intervento dello Stato in favore della cinematografia nazionale;

la legge subordina il giudizio di validità dei film di « interesse culturale nazionale » al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di « significative » e « rilevanti » qualità artistiche e culturali o spettacolari;

per i film riconosciuti di « interesse culturale nazionale » dalla commissione consultiva per il cinema è previsto un finanziamento pari al 90 per cento del costo del film assistito per il 70 o per il 90 per cento dal fondo di garanzia statale;

l'articolo 56 della legge 1213/1965 stabilisce che « tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze anche creditizie previste » dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

il Governo ha accettato un ordine del giorno approvato dalla Camera nella seduta del 18 dicembre 1997, impegnandosi a rendere pubbliche tutte le delibere relative alle provvidenze a favore del cinema e a motivarne le scelte e i relativi importi;

la legge n. 241/1990, stabilisce che « ogni provvedimento amministrativo [.....], deve essere motivato [.....]. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria »;

il Garante per la protezione dei dati personali, interpellato in ordine al rifiuto che il dipartimento dello spettacolo ha opposto alle ripetute richieste di poter accedere alle delibere relative alle erogazioni dei finanziamenti e di poterne conoscere le motivazioni, ha risposto che « la legge n. 675/1996 non reca alcun principio che possa comportare una diminuzione del livello di trasparenza amministrativa, in quanto non pone ostacoli all'eventuale inclusione nella risposta alle interrogazioni o alle interpellanze delle pertinenti informazioni di carattere personale »;

il giorno 11 giugno 1998, il Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Alberto La Volpe, rispondendo in aula all'interpellanza urgente n. 2-01170 sugli interventi statali a favore della cinematografia nazionale, in merito al diritto di accesso ai documenti del dipartimento dello spettacolo, ha testualmente affermato che « il Governo è su un punto d'accordo con gli onorevoli interpellanti: nel caso in cui il parlamentare si rivolge al Governo con gli strumenti tipici del sindacato ispettivo attiva un rapporto istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo la esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

nella riunione del 28 giugno 1999, la commissione consultiva per il cinema ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 1213/1965 « di interesse culturale nazionale » le seguenti opere filmiche:

per il film « Il caso Calvi », del regista Giuseppe Ferrara, prodotto dalla Sistina Cin.ca; per il film « Erba Cattiva », del regista Mimmo Calopresti, prodotto dalla

Bianca Film-Mikado; per il film « Domani », del regista Francesca Archibugi, prodotto dal Cinemello; per il film Johan Padan, del regista Giulio Cingoli, prodotto dal Progetto Immagine e Green Cube -:

quali siano le motivazioni artistiche e culturali che hanno indotto a ritenere le suddette opere filmiche di « interesse culturale nazionale » e dunque meritevoli del finanziamento garantito dallo Stato;

quali proposte siano state respinte e perché;

quali siano i nominativi dei membri della commissione presenti e di quelli assenti alla riunione;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una maggiore trasparenza nell'attività svolta dai componenti della commissione consultiva per il cinema.

(4-24759)

BIELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da oltre cinque mesi il distretto militare di Bologna non versa i corrispettivi dovuti alle associazioni e agli enti convenzionati che utilizzano obiettori di coscienza anticipandone gli emolumenti;

la situazione si ripete eguale in moltissimi altri distretti militari del territorio nazionale, procurando pesanti difficoltà economiche alle stesse associazioni ed agli enti, causando spesso l'impossibilità di pagare regolarmente coloro che svolgono il servizio civile -:

se e quali provvedimenti intenda adottare per porre fine a ritardi così consistenti da parte del distretto militare di Bologna in particolare e degli altri verso cui sono indirizzate medesime lamentele;

se non intenda accertare la congruità e la disponibilità del finanziamento statale destinato al servizio nazionale civile.

(4-24760)

DE CESARIS. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Liberazione* nel numero, del 1° luglio 1999 ha pubblicato una lettera firmata da alcuni esponenti di associazioni di solidarietà con il popolo curdo;

il gruppo ha organizzato un viaggio nel Kurdistan irakeno, attraverso l'Iran, per portare aiuti, sotto forma di medicinali finanziati in parte dalla Comunità europea ed in parte dalle farmacie comunali di Bologna, esprimendo in questo modo una testimonianza di solidarietà;

il 24 giugno 1999 otto partecipanti al viaggio, muniti di regolare visto rilasciato dal consolato iraniano, sono stati raggiunti da un messaggio del ministero degli affari esteri italiano e del consolato iraniano che li invitava a non partire, pena l'immediato rientro in Italia appena raggiunta Teheran —:

se non ritenga di dover chiarire le circostanze richiamate in premessa e, in particolare, le motivazioni che hanno spinto a formulare un invito talmente pressante e forte da risultare limitante della libertà di spostamento dei nostri concittadini;

se non ritenga inopportuno tale invito, in particolare perché, di fatto, si è impedito lo svolgimento di una missione umanitaria verso popolazioni in grave difficoltà. (4-24761)

GIANCARLO GIORGETTI e BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il « nuovo esame di maturità » viene sperimentato in questi giorni per la prima volta in tutte le scuole superiori italiane;

il complesso meccanismo di calcolo del voto finale complessivo ha suscitato notevoli discussioni in merito alla possibilità di raggiungere il massimo riconoscimento;

il Ministro interrogato ha avuto modo di dichiarare agli organi nazionali di in-

formazione che circa il 10 per cento dei candidati potrà raggiungere il massimo dei voti;

il quotidiano di Varese *La Prealpina* in data 4 luglio 1999 ha documentato che in base agli esiti delle prove scritte al massimo cinque candidati su 1.500 (pari allo 0,33 per cento dei maturandi varesini) potrà conseguire il massimo dei voti —:

se il differente dato della realtà di Varese rispetto la media nazionale sia frutto di diversi metri di valutazione;

tenuto conto del valore legale del titolo di studio, se il Ministro interrogato non ritenga pregiudizievole per il futuro professionale o accademico, l'anomalo dato di valutazione che si profila per gli studenti varesini;

quali siano nell'immediato le valutazioni del Ministro tese a porre rimedio alla denunciata situazione. (4-24762)

CORDONI. — *Ai Ministri della sanità, per le politiche agricole e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, relativo alla promozione delle imprese agricole stabilisce, all'articolo 8, che per alcuni prodotti tradizionali possano essere concesse delle deroghe alle normative previste dall'Unione europea per la produzione e la conservazione dei prodotti alimentari;

le regioni hanno il compito di predisporre l'elenco dei prodotti tipici del proprio territorio che possono ottenere dall'Unione europea la deroga sulla base della richiesta da parte del ministero della sanità;

per la predisposizione di questo elenco è necessaria l'emanazione di un apposito decreto attuativo del decreto legislativo n. 173 del 1998, che non è ancora stato promulgato;

il consiglio regionale toscano ha approvato il 23 giugno 1999 una mozione per

favorire una rapida attuazione delle disposizioni attuative delle norme dirette alla valorizzazione del patrimonio gastronomico e alla salvaguardia dei prodotti tradizionali;

l'emanazione di questo regolamento infatti potrà consentire alla regione Toscana la predisposizione della lista dei prodotti tipici toscani, tra i quali ha particolare rilievo il lardo di Colonnata, la cui valorizzazione e promozione riveste un particolare significato per l'economia locale —

se non intendano provvedere ad una rapida emanazione del regolamento attuativo del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, per la salvaguardia dei prodotti tradizionali e per la valorizzazione del patrimonio gastronomico, così da consentire alle regioni la predisposizione dell'elenco dei prodotti tradizionali.

(4-24763)

STRAMBI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Messaggero*, in data 5 luglio 1999, ha riportato che, negli ultimi anni, oltre venti dipendenti della Siapa, società capofila nell'impiego di prodotti antiparassitari sul territorio nazionale, sono deceduti a causa di tumori o gravi epatopatie;

la prima denuncia è stata presentata nel 1997 ed il reato ipotizzato è quello di omicidio plurimo colposo;

nell'ottobre 1998 è stato conferito dal pubblico ministero della procura romana, dottor Pesci, incarico al professor Bergamaschi Antonio di redigere entro sessanta giorni una Ctu (Consulenza tecnica d'ufficio). Tale perizia è stata invece consegnata dopo sei mesi e, per quanto il perito avesse l'incarico di svolgere ulteriori accertamenti, all'interrogante risulta che questi non siano stati svolti, nonostante il tempo impiegato per consegnare la Ctu;

l'Istituto superiore di sanità è stato attivato per le verifiche epidemiologiche;

ritenuto che la gravità dei fatti riportati meriti una urgente verifica e risposte per le rispettive competenze —

se il Ministro di grazia e giustizia non intenda disporre accertamenti ispettivi per verificare le ragioni del ritardo di presentazione della Ctu e di altri rallentamenti nella conduzione dell'azione penale iniziata già da due anni, con le eventuali conseguenti iniziative disciplinari;

se risulti che per i procedimenti penali relativi ad alcuni decessi sia vicina la prescrizione;

quali iniziative di censura siano state assunte dal pubblico ministero titolare dell'azione penale relativamente alla irrituale, ove non giustificata nelle forme e con le motivazioni previste, condotta del Ctu che ha consegnato la propria perizia con quattro mesi di ritardo rispetto agli obblighi assunti al momento del conferimento dell'incarico;

quanti incarichi peritali eventualmente abbia contemporaneamente il professor Bergamaschi, da parte di quali autorità giudiziarie, con quali esiti relativamente ai tempi di scadenza assegnati;

se non si ritenga opportuno, ai sensi degli articoli 38 e 39 del decreto del Presidente della Repubblica 221/1950, sollecitare il Prefetto a richiedere formalmente all'ordine dei medici di appartenenza l'apertura di procedimento disciplinare nei confronti del suddetto perito, per valutarne le mancanze nell'esercizio libero-professionale;

quali iniziative si intendano assumere per verificare e riferire sull'adeguatezza e la tempestività dell'indagine svolta dall'Istituto superiore di sanità, massimo organo di consulenza scientifica, dovendosi ritenere tale ricerca utile non solo per fini statistici, ma anche preventivi;

quali iniziative si ritenga di assumere per verificare nel recente passato la correttezza e la completezza operativa degli

organismi preposti alla tutela della salute sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla Siapa ed alle città in cui essa ha operato;

quali iniziative si intendano assumere, stante la frammentazione delle competenze in materia, al fine di superare le attuali inefficienze. (4-24764)

**Apposizione di una firma
ad interrogazioni.**

L'interrogazione Selva n. 5-05330, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della

seduta del 9 novembre 1998, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Soave.

L'interrogazione Simeone ed altri n. 5-05859, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 24 febbraio 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Soave.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza Pittella n. 2-01750 del 7 giugno 1999 in interpellanza a risposta scritta n. 4-24747.